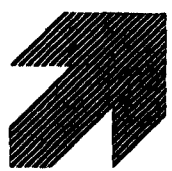


Borsa
+1,41%
Indice
Mib: 717
(-28,3% dal
2/1/87)



Dollaro
Riprende
il ribasso
su tutte
le monete
A 1229,85 lire



Lira
Perde
su tutte
le monete
dello Sme
Marco a 735,62



ECONOMIA & LAVORO

Germania, Francia e Olanda guardano a Washington e riducono il costo del denaro

Adesso la manovra è sui tassi

I governi di Bonn e Parigi hanno deciso martedì una riduzione congiunta dei tassi d'interesse monetari dello 0,25%. L'Olanda ha abbassato ieri il tasso di sconto al 4% (-0,25%). Leggere riduzioni dei tassi negli Stati Uniti (titoli del Tesoro attorno al 9%) sono all'origine della debolezza del dollaro (1230 lire). Le Borse di Londra, Amsterdam e Francoforte erano anche ieri in ribasso.

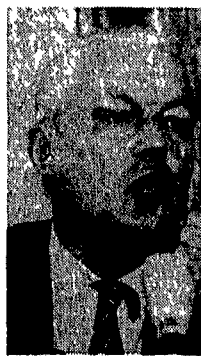
RENZO STEFANELLI

ROMA Germania e Francia hanno confermato la loro volontà di assumere una posizione di guida nella politica economica europea con la riduzione simultanea dei tassi d'interesse annunciata martedì. Il Sistema monetario europeo torna in acque tranquille nonostante la debolezza del dollaro (1 francesi si attaccano alla nuova volontà tedesca di favorire un minimo di sostegno alla congiuntura economica andando incontro alle difficoltà di Parigi, principale paese europeo con forte disavanzo commerciale).

I tedeschi sono mossi anche tutto dalla prolungata debolezza della loro economia. Il tasso di crescita del 2% non verrà raggiunto quest'anno (1,5% proposto per il 1988 e problematico). La disoccupazione resta alta ed in crescita e l'opposizione socialdemocratica vede sempre più convalidate le sue tesi. Il governo di Bonn aveva posto come condizione per rivedere la sua

politica che Washington tagliasse il disavanzo di bilancio. Non è ancora cosa fatta - dovrà ratificare il Congresso - però a Bonn ci si dichiara soddisfatti e pronti a muoversi. Lo stesso capo del governo Helmut Kohl ha dichiarato ieri che «la Germania è pronta a contribuire ad una maggior crescita dell'economia mondiale». Il ministro delle Finanze Gerhard Stoltenberg ha aggiunto che «governo e banca centrale stanno valutando se le attuali condizioni consentano una ulteriore stimolazione dell'economia tedesca». L'andamento sui tassi d'interesse è però già una risposta.

In un certo senso i tedeschi tengono d'occhio l'evoluzione della politica monetaria degli Stati Uniti. In questo momento la Riserva federale continua ad immettere moneta nel sistema con la duplice preoccupazione di evitare un nuovo crollo alla Borsa di New York e compensare la di



Gerhard Stoltenberg



Piero Barucci

della discesa delle quotazioni i tassi d'interesse ne sono di retamente influenzati scendendo gradualmente e costantemente. I tedeschi - ma forse anche i giapponesi - se le cose continuano ad andare in questo modo - rischiano di trovarsi in una situazione di differenziali d'interesse positivi che aggraverebbe oltre ogni limite la pressione rivalutativa sulle loro monete. Per ora il dollaro scivola una crescita del differenziale d'interesse lo farebbe cadere.

Quale significato hanno tutte queste sofisticate? Forse uno dimostrato che chi go-

verno una economia capitalista può fare di tutto purché sia costretto a farlo. La riduzione dei tassi sembrava indispensabile a settembre. Il crollo delle borse ha sottratto al sistema il drogaggio finanziario di cui si alimentava. Era sviluppo senza qualità - senza aumento dell'occupazione senza riequilibrio fra aree dell'economia mondiale - ma forniva egualmente la dose di ottimismo necessaria ad una parte dell'opinione pubblica.

Ora il drogaggio finanziario deve passare per altri canali: quelli del credito e del bilancio statale. Obiettivo evitare

la recessione intesa non nel termine letterale del tornare indietro (indietro si va ormai da molti mesi) bensì in quello un po' astratto della riduzione secca dei tassi d'incremento globali calcolati in modo convenzionale.

C'è già chi ci assicura che nel 1988 non ci sarà recessione. Questo grazie alla iniezione di credito che dovrebbe evitare ai governi (conservatori) di pensare le loro politiche e prendere in considerazione le proposte di riforma. Ha tutta l'apparenza di un semplice nuncio quindi di un aggravamento degli squilibri già manifesti nella esplosione del bubble borsistico.

In Italia i margini sono quasi assenti. «Misura ben congegnata che mira a raggiungere il giusto equilibrio tra i tassi di interesse ufficiali e quelli dei mercati dei capitali e quelli commerciali», ha commentato Piero Barucci presidente dell'Abi a proposito della decisione franco tedesca. Riduzione dei tassi in Italia? «Mi attendo che si creino condizioni perché non ci siano più ansie», risponde Barucci.

Lasta del 25mila miliardi di Buoni ordinari del Tesoro è stata sottoscritta per 24.100 (21.487 dagli operatori) il resto dalla Banca d'Italia. Il rendimento è dell'11,93% per le scadenze trimestrali e del 12,17% per quella annuale.

Tornano capitali dall'estero Attiva la bilancia

ROMA In ottobre i disinvestimenti di residenti italiani all'estero hanno superato gli investimenti di un centinaio di miliardi. È questa forse la novità principale della bilancia dei pagamenti dopo la sbornata degli investimenti all'estero dell'estate. Frutti della zona venuta dal crollo delle borse? Sembra presto per tirare qualche conclusione. Non poché la spinta all'esodo dei capitali viene da fattori molteplici: evasione fiscale in cluse. A favore della bilancia valutaria italiana gioca per ora soprattutto l'alto differenziale dei tassi d'interesse in terra.

Il saldo globale attivo della bilancia dei pagamenti è stato in ottobre di 728 miliardi di lire. È il secondo attivo mensile consecutivo dopo i 919 miliardi di settembre. I vincoli posti dalla Banca d'Italia all'uso delle valute funzionano. Resteranno in vigore come «rete di salvataggio» della lira fino a marzo.

Non è chiaro cosa si farà per evitare che una volta tolti i vincoli si ripresenti il solito scatenarsi di crisi valutaria. In

un incontro con le organizzazioni sindacali il direttore dell'Ufficio italiano cambi ha presentato una serie di proposte per migliorare l'efficienza nella gestione della «frontiera valutaria». Lo scopo assegnato dalla legge all'Uic è ora di prevenire la crisi contribuendo alla repressione della criminalità economica oltre ad attivare flussi di informazione tempestivi sull'andamento degli scambi e flussi con l'estero.

Le proposte riguardano il coordinamento delle vigilanze Banca d'Italia-Uic: la creazione dell'area di rilevazione statistica «bilancia valutaria» il potenziamento della sede Uic di Milano i corsi di perfezionamento del personale assunzioni selettive verifica della convenzione con la Banca d'Italia per la gestione del centro elettronico (Servizio informativo valutario) attuale servizio in modo insoddisfacente. Spetterà ai ministri del Tesoro e del Commercio estero assumersi le proprie responsabilità per la ristrutturazione dell'ufficio.



Scende ancora la vendita di auto in Usa

Le grandi case automobilistiche americane continuano a veder ridotte le loro possibilità di mercato. In novembre è scesa ancora la vendita di auto. Complessivamente siamo a una riduzione del 12 per cento rispetto all'andamento di un anno fa. E le prospettive non sono certo favorevoli. È infatti probabile che questo andamento negativo sia largamente influenzato dal crollo del mercato azionario di Wall Street e dalle non rose previsioni per quanto riguarda la situazione economica americana.

Benzina e gasolio: i prezzi potrebbero scendere

Il mercato internazionale del petrolio segue ancora ribassi. Tanto che in Europa i prezzi medi dei prodotti derivati sono scesi facendo scattare il meccanismo che potrebbe portare a una riduzione anche in Italia. La benzina potrebbe scendere di 5 lire al litro il gasolio per autoveicoli di 8 lire e l'olio combustibile di 10 lire al chilogrammo. Dovrà però ora decidere l'apposito organismo ministeriale se tali riduzioni verranno applicate al consumo o non andranno invece come in passato è accaduto spesso a beneficio del fisco.

Utili per 6 miliardi nel primo bilancio della «G. Agnelli»

La società in accomandita creata l'anno scorso da Giovanni Agnelli per raggruppare tutte le partecipazioni della famiglia ha chiuso il suo primo bilancio con un utile di 6,3 miliardi. La superfamiglia della famiglia Agnelli possiede il 75% del capitale ordinario dell'Iri, che è la cassaforte del gruppo e controlla a sua volta la Fiat. La «Giovanni Agnelli e C.» fu costituita esattamente un anno fa proprio con l'intento di tenere insieme tutte le partecipazioni della famiglia secondo le raccomandazioni a suo tempo formulate dal fondatore della Fiat.

Riunione domenica dei ministri esteri della Cee

Mentre continuano in modo inconcludente le riunioni dei ministri dell'Agricoltura della Comunità europea in vista dell'ormai prossima riunione del vertice di Copenaghen di dicembre che dovrà sciogliere il complicatissimo nodo del bilancio la presidenza di turno danese del consiglio è alla ricerca di una soluzione di compromesso da sottoporre domenica a una riunione dei ministri degli esteri. Il problema è quello di trovare i fondi a copertura del bilancio necessari soprattutto per continuare a far funzionare la politica agricola comune.

EDUARDO GARDINI

Rapporto Cer Minimi i rischi di recessione

ROMA Gli squilibri che caratterizzano attualmente la congiuntura economica internazionale si aggraveranno lentamente e scongiurando così i pericoli di inflazione e recessione economica. Lo afferma il quarto rapporto del Cer (Centro Europa Ricerche) reso noto ieri e che sarà presentato ufficialmente nei prossimi giorni. Il rapporto ipotizza che la domanda mondiale nel 1988 continuerà a crescere a ritmi stabili e più sostenuti che nel 1987 (in particolare si prevede una crescita per le esportazioni di manufatti del 4% nel biennio 88-89) e che l'aumento dei prezzi all'importazione in dollari sarà modesto grazie ad un prezzo del petrolio intorno ai 18-19 dollari a barile in termini reali e ad una riduzione nel ritmo di crescita dei prezzi sia dei prodotti non manufatti che manufatti.

Inoltre le previsioni formulate dagli economisti del centro presumono che nei prossimi mesi continui a velocità ridotta l'atterraggio morbido del dollaro con un ulteriore svalutazione della media annua di poco più del 3% nei confronti del marco tedesco e di meno del 2% nei confronti dello yen.

Il rapporto Cer dedica ampio spazio anche alla situazione economica interna analizzando in particolare l'impatto dei provvedimenti fiscali varati dal governo in settembre e valutando gli effetti complessivi della manovra prefigurata nella prima misura della finanziaria. Secondo tali stime il prodotto interno lordo crescerebbe secondo il Cer nel biennio 88-89 del 5,4% e le importazioni di merci e servizi del 5,4%. Il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti - si legge ancora nel documento - diviene negativo con un peggioramento di oltre duemila miliardi nel 1988 e di oltre 1.300 nell'89. Una forte decelerazione è invece prevista per la domanda interna: crescita del 4,5% nel corso dell'87 e che si attestebbe intorno al 2,9% nell'88 e al 2,7% nell'89.

Ieri l'annuncio ufficiale del governo Un'altra proroga per il fisco e la Visentini diventa «quater»

ROMA La Visentini «ter» verrà prorogata fino alla fine del 1988 ma ai contribuenti sarà consentito optare di nuovo per il regime di determinazione dei redditi e dei ricavi che riterranno più convenienti: il regime forfettario o quello della contabilità ordinaria. L'annuncio ufficiale è venuto ieri dal sottosegretario alle Finanze Piero Malvestro durante il convegno della Confcommercio. «Un sistema fiscale per gli anni 90» il decreto di legge per la proroga ha detto Malvestro sarà presentato a metà dicembre. «Una commissione tecnica è già al lavoro per definire i dettagli della proroga e per studiare le eventuali di una revisione dei coefficienti di abbattonimento dei ricavi e di determinazione dei redditi». Nessuna modifica

sarebbe invece prevista sul fronte di ricavi che resterebbe confermato a 780 milioni. La possibilità di una nuova opzione sarà accolta con sollievo dai tanti contribuenti «pentiti» di aver scelto il regime forfettario. Tanto più che stando alle indiscrezioni il decreto di proroga allo studio prevederebbe la possibilità di opzione solo a favore della contabilità ordinaria e non viceversa. Comunemente la proroga della Visentini «ter» era data per scontata vista la mancanza dei tempi tecnici per una riforma globale.

E proprio la riforma era al centro del convegno della Confcommercio il cui presidente Francesco Colucci ha avanzato una proposta «aperta a tutte le componenti politiche e sociali» che in sostanza prevede la riduzione dell'imposizione diretta e l'aumento di quella indiretta, la fiscalizzazione degli oneri sociali, la riduzione dell'Irpef e la contestuale eliminazione dell'Ilor modificata al sistema di tassazione delle imprese la costituzione di centri di assistenza all'impresa sul modello di quelli avviati in Francia. Al convegno erano largamente presenti le forze sociali e soprattutto politiche della Dc al Pci Psi Sinistra indipendente Psdi fino al Msi. Per il governo il già citato Malvestro è il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Emilio Rubbi.

Non c'era invece il presidente della Confagricoltura Stefano Wallner che tuttavia ha subito polemicamente con Colucci per il suo suggerimento di recuperare in parte con la

agricoltura gli sgravi proposti sull'Irpef dei commercianti per 11 mila miliardi un suggerimento nel quale Wallner ha visto insinuazioni di evasione fiscale alla propria categoria. «Una lezione di correttezza ed efficienza fiscale gli agricoltori dai commercianti non accetteranno mai», ha scritto Wallner in una lettera. «Chiedere pesanti sacrifici agli agricoltori in termini di Irpef l'iva imposta patrimoniale e una soluzione velleitaria perché non è necessario sconvolgere l'ordinamento tributario italiano e scatenare la corsa all'inflazione per combattere l'evasione». Colucci ha replicato che la sua proposta «non vuol trasferire risorse dall'agricoltura ad altri settori ma attuare interventi più mirati alla stessa agricoltura».

Autotassazione, ultimi giorni

Ultimi giorni per pagare l'acconto di novembre di Irpef e Irpeg per quanti nel 1987 hanno usufruito di redditi da lavoro autonomo (ivi comprese le entrate «extra» dei lavoratori dipendenti). Sono esonerati dal pagamento dell'acconto quanti nel 1986 avevano per l'Irpeg un'imposizione inferiore a 100mila lire per l'Ilor inferiore a 40mila lire per l'Irpeg inferiore sempre a 40mila lire.

GIROLAMO IELO

ROMA La prima regola menzionata dell'acconto di imposta era contenuta nell'art. 4 del decreto presidenziale n. 602 del 29 settembre 1973. Quest'articolo mai entrato in vigore è soppresso dall'art. 16 della legge 2 dicembre 1975 n. 576 prevede l'obbligo del versamento a titolo di acconto dell'imposta dovuta in base alla dichiarazione annuale in due quote uguali: la quarantesima per cento dell'imposta relativa all'imposta dichiarata nell'anno precedente. Un acconto complessivo pari all'80%. Successivamente con la legge n. 97 del 1977 viene stabilito che

entro il mese di novembre di ciascun anno a titolo di acconto dell'imposta dovuta per il periodo di imposta in corso un importo pari al 75 per cento dell'imposta relativa al periodo precedente.

L'introduzione dell'acconto risponde ad una doppia esigenza: 1) riequilibrare anche se parzialmente i tempi di pagamento delle imposte tra i diversi percettori di redditi; 2) a reddito prodotto corrisponde la debenza ed il versamento dell'imposta.

Il contribuente versava in tal modo il 75 per cento. In effetti il versamento d'acconto era entro i limiti della po-

tenziale imposta dovuta in rapporto al reddito prodotto o maturato nel periodo. Infatti ad un acconto del 75 per cento corrispondeva un'imposta potenziale del 91,66 per cento. Questo si trattava di un acconto per il contribuente si doveva drasticamente nel 1980 quando si addivenne all'aumento dell'acconto nella misura del 90 per cento. Vi era comunque un 1,66 per cento a favore del contribuente. Poi dal 1982 l'acconto si sistemò al 92 per cento raggiungendo un equilibrio quasi perfetto. Ad un acconto del 92 per cento corrispondeva un'imposta potenziale del 91,66 per cento. Un lievissimo vantaggio per l'erario.

Con l'articolo 5 del decreto legge n. 391 del 24 settembre 1987 la misura del versamento d'acconto dell'Irpeg e dell'Ilor da effettuarsi da parte dei «regolati» all'imposta sul reddito delle persone giuridiche viene elevata dal 92 al 98 per cento. In tal modo si rompe l'equilibrio innanzi citato a tutto favore dell'erario tenuto conto delle talune perplessità

1) di ordine costituzionale. Al contribuente può essere chiesto il pagamento di un'imposta per redditi che non si sono maturati in particolare se egli si è già versato l'acconto calcolato sull'imposta effettivamente dovuta per l'anno di competenza;

2) di ordine sanzionatorio. Al contribuente è chiesto il pagamento del 15 per cento nel caso di erroneità nei calcoli. Si potrà obiettare che la soprattassa viene calcolata in rapporto agli errori riscontrati al 75 per cento del dovuto e non al 92 per cento. Però questa tesi non è accolta dall'amministrazione finanziaria;

3) di ordine monetario. Al contribuente è chiesto il pagamento degli interessi del 12 per cento nel caso di erroneità nei calcoli. Anche in questo caso vale l'obiezione sollevata per la soprattassa;

4) di duplicazioni di sanzioni. Se il contribuente non versa le imposte in sede di acconto e di saldo si applicano sullo stesso importo due autonome soprattasse. La prima del 15 per cento (sull'acconto) e la seconda del 40 per cento (sul saldo).

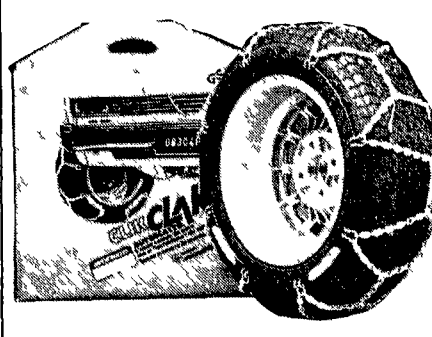
VELOCE COME STRETTA DI MANO SICURA COME VERA AMICIZIA



CLIK CLAK

L'unica catena da neve che si aggancia da sola, si monta senza muovere la macchina, evita la sosta per ritensionare.

L'autoscatto vera rivoluzione della tecnologia Weissenfels è azionato da un sistema di molle a balestra che fanno scattare e agganciare automaticamente fra di loro i due ganci. Accanto alla CLIK CLAK autoscatto la Weissenfels propone anche la CLIK CLAK Magnetik caposeria della gamma ad aggancio magnetico pilotato.



Vincitrici del test effettuato sulle catene presenti sul mercato tedesco dalla rivista tedesca Auto-Zeitung con l'annotazione SEHR EMPFEHLENSWERT fortemente consigliate.

Fornitore Ufficiale della FISI

CLIK CLAK AUTOSCATTO O MAGNETICA

330 O Fiume in Valromana (UDINE) ITALY Tel. (0428) 6 06 Telex 4*0020 WE S I Telex (0428) 6 096